

2023

RASSEGNA STAMPA

2/9 aprile



RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023



■ TOSCANA | 05/04/2023 10:29

Anbi: Il caso lago Montedoglio in Toscana. C'è acqua ma non arriva ai campi

Nell'Italia idricamente rovesciata, se al Nord i territori soffrono la siccità, al Sud esistono almeno una trentina di opere idrauliche incomplete, ben rappresentate finora dall'invaso campano di Campolattaro, colmo d'acqua inutilizzabile per mancanza delle necessarie condutture, ma il cui paradosso sembra ora avviato a soluzione; non è così però anche per la diga di Montedoglio che, con i suoi 140 milioni di metri cubi d'acqua, rappresenta in Toscana l'invaso più importante dell'Italia centrale: la sua acqua non arriva alle coltivazioni del territorio!

“Le condotte primarie ci sono, i laghetti di accumulo pure, ma ormai da anni mancano le reti per consegnare la risorsa alle aziende agricole che, causa siccità, fanno fatica a continuare a produrre ed a rimanere sul mercato”: a richiamare l'attenzione sul caso è **Serena Stefani, Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno**, che prosegue: “L'ente consortile si deve confrontare ogni giorno con la difficoltà di portare acqua all'agricoltura della Valdichiana Senese e Aretina, nonché della Valtiberina, dove insistono imprese competitive, il cui sviluppo è rallentato o minato dall'assenza di risorsa idrica. Eppure, in questo territorio l'acqua non manca, perché la diga di Montedoglio rappresenta un “polmone” importante, ma **è impossibile completare i distretti irrigui per la mancanza di risorse e di un adeguato supporto normativo.**”

“Di fronte alla crisi climatica non solo è necessario realizzare nuovi bacini per trattenere le acque di pioggia sul territorio - commenta **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)** - Bisogna efficientare la rete idraulica esistente, completando gli schemi idrici e ripulendo bacini, la cui capienza è complessivamente ridotta di oltre il 10% per la presenza di sedime sul fondale. **Il Piano ANBI, a disposizione del Paese, prevede 858 interventi per un investimento di quasi 4 miliardi e 340 milioni di euro, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro. Non è infatti possibile perseguire l'obiettivo dell'autosufficienza alimentare, senza garantire una risorsa indispensabile come l'acqua.**”

RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023



ANBI, IL CASO LAGO MONTEDOGGIO IN TOSCANA L'ACQUA C'E' MA NON ARRIVA AI CAMPI



(riproduzione riservata)

“nell'Italia idricamente rovesciata, se al nord i territori soffrono la siccità, al sud esistono almeno una trentina di opere idrauliche incomplete, ben rappresentate finora dall'invaso campano di Campolattaro, colmo d'acqua inutilizzabile per mancanza delle necessarie condutture, ma il cui paradosso sembra ora avviato a soluzione; non è così però anche per la diga di Montedoglio che, con i suoi 140 milioni di metri cubi d'acqua, rappresenta in Toscana l'invaso più importante dell'Italia centrale: la sua acqua non arriva alle coltivazioni del territorio!”. Lo rende noto un comunicato di Anbi. “Le condotte primarie ci sono, i laghetti di accumulo pure, ma ormai da anni mancano le reti per consegnare la risorsa alle aziende agricole che, causa siccità, fanno fatica a continuare a produrre ed a rimanere sul mercato”: a richiamare l'attenzione sul caso è Serena Stefani, presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, che prosegue: “l'ente consortile si deve confrontare ogni giorno con la difficoltà di portare acqua all'agricoltura della Valdichiana senese e aretina, nonché della Valtiberina, dove insistono imprese competitive, il cui sviluppo è rallentato o minato dall'assenza di risorsa idrica. Eppure, in questo territorio l'acqua non manca, perché la diga di Montedoglio rappresenta un 'polmone' importante, ma è impossibile completare i distretti irrigui per la mancanza di risorse e di un adeguato supporto normativo”. “di fronte alla crisi climatica non solo è necessario realizzare nuovi bacini per trattenere le acque di pioggia sul territorio, bisogna efficientare la rete idraulica esistente, completando gli schemi idrici e ripulendo bacini, la cui capienza è complessivamente ridotta di oltre il 10% per la presenza di sedimenti sul fondale”, afferma Francesco Vincenzi, presidente di Anbi, che conclude: “il piano Anbi, a disposizione del paese, prevede 858 interventi per un investimento di quasi 4 miliardi e 340 milioni di euro, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro. non è infatti possibile perseguire l'obiettivo dell'autosufficienza alimentare, senza garantire una risorsa indispensabile come l'acqua”.



RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023

9colonne

Agenzia Giornalistica
direttore **Paolo Pagliaro**

OPERE INCOMPIUTE, ANBI: NON SOLO SUD ITALIA, IN TOSCANA C'È IL CASO MONTEDOGLIO

«Nell'Italia idricamente rovesciata, se al Nord i territori soffrono la siccità, al Sud esistono almeno una trentina di opere idrauliche incompiute, ben rappresentate finora dall'invaso campano di Campolattaro, colmo d'acqua inutilizzabile per mancanza delle necessarie condutture, ma il cui paradosso sembra ora avviato a soluzione; non è così però anche per la diga di Montedoglio che, con i suoi 140 milioni di metri cubi d'acqua, rappresenta in Toscana l'invaso più importante dell'Italia centrale: la sua acqua non arriva alle coltivazioni del territorio». È quanto si legge in una nota di Anbi. «Le condotte primarie ci sono, i laghetti di accumulo pure, ma ormai da anni mancano le reti per consegnare la risorsa alle aziende agricole che, causa siccità, fanno fatica a continuare a produrre ed a rimanere sul mercato»: a richiamare l'attenzione sul caso è Serena Stefani, Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, che prosegue: «L'ente consortile si deve confrontare ogni giorno con la difficoltà di portare acqua all'agricoltura della Valdichiana Senese e Aretina, nonché della Valtiberina, dove insistono imprese competitive, il cui sviluppo è rallentato o minato dall'assenza di risorsa idrica. Eppure, in questo territorio l'acqua non manca, perché la diga di Montedoglio rappresenta un »polmone« importante, ma è impossibile completare i distretti irrigui per la mancanza di risorse e di un adeguato supporto normativo». «Di fronte alla crisi climatica non solo è necessario realizzare nuovi bacini per trattenere le acque di pioggia sul territorio - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Bisogna efficientare la rete idraulica esistente, completando gli schemi idrici e ripulendo bacini, la cui capienza è complessivamente ridotta di oltre il 10% per la presenza di sedime sul fondale. Il Piano ANBI, a disposizione del Paese, prevede 858 interventi per un investimento di quasi 4 miliardi e 340 milioni di euro, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro. Non è infatti possibile perseguire l'obiettivo dell'autosufficienza alimentare, senza garantire una risorsa indispensabile come l'acqua». (red - peg)

RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023

greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Anbi: «L'acqua non manca ma è impossibile completare i distretti irrigui, per la mancanza di risorse e di un adeguato supporto normativo»

[6 Aprile 2023]

Insieme alla crisi idrica anche la siccità avanza rapida in Toscana, dove si programma la realizzazione di un nuovo grande bacino artificiale – quello di San Piero in Campo, in Val d'Orcia – che dovrebbe aggiungersi a quelli di Bilancino e di Montedoglio. Ma quest'ultimo ad oggi opera ben al di sotto delle sue potenzialità.

Dall'Associazione che riunisce i Consorzi di bonifica a livello nazionale (Anbi) **denunciano** infatti che la diga di Montedoglio – l'invaso più importante dell'Italia centrale, coi suoi 140 mln di metri cubi d'acqua – non presenta le condizioni adeguate per ridistribuire la risorsa idrica tra le coltivazioni del territorio.



«Le condotte primarie ci sono, i laghetti di accumulo pure, ma ormai da anni mancano le reti per consegnare la risorsa alle aziende agricole che, causa siccità, fanno fatica a continuare a produrre ed a rimanere sul mercato – spiega Serena Stefani, presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno – L'ente consortile si deve confrontare ogni giorno con la difficoltà di portare acqua all'agricoltura della Valdichiana Senese e Aretina, nonché della Valtiberina, dove insistono imprese competitive, il cui sviluppo è rallentato o minato dall'assenza di risorsa idrica. Eppure, in questo territorio l'acqua non manca, perché la diga di Montedoglio rappresenta un "polmone" importante, ma è impossibile completare i distretti irrigui, per la mancanza di risorse e di un adeguato supporto normativo».

Ciò non toglie, ovviamente, la contemporanea necessità di investire per rendere meno esigenti le coltivazioni sotto il profilo idrico. Per ovvi motivi l'agricoltura rappresenta il settore economico più direttamente esposto agli effetti della siccità, ma è anche quello maggiormente responsabile del consumo di acqua: dei 26 mld di metri cubi usati annualmente in Italia, il 55% finisce nei campi.

«Di fronte alla crisi climatica non solo è necessario realizzare nuovi bacini per trattenere le acque di pioggia sul territorio – aggiunge Francesco Vincenzi, presidente Anbi – Bisogna efficientare la rete idraulica esistente, completando gli schemi idrici e ripulendo bacini, la cui capienza è complessivamente ridotta di oltre il 10% per la presenza di sedime sul fondale. Il Piano Anbi, a disposizione del Paese, prevede 858 interventi per un investimento di quasi 4 miliardi e 340 milioni di euro, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro. Non è infatti possibile perseguire l'obiettivo dell'autosufficienza alimentare, senza garantire una risorsa indispensabile come l'acqua».

È comunque evidente che la realizzazione di nuovi invasi, per quanto necessaria, non possa rappresentare una pallottola d'argento contro la siccità. Occorre dunque intervenire su più fronti. Ammodernando i vetusti acquedotti italiani – il 60% è in funzione da più di 30 anni – che perdono oltre il 40% della risorsa idrica che trasportano (anche a causa di investimenti nel servizio idrico, pari a 56€ annui procapite contro una media Ue di 82€); investendo in agricoltura di precisione, dato i campi assorbono da soli il 55% del consumo d'acqua nazionale; puntando sulle soluzioni basate sulla natura (Nbs), ad esempio rinaturalizzando i fiumi e la rete idrica superficiale, o realizzando "città spugna" e Aree forestali d'infiltrazione per ricaricare le falde.

Senza dimenticare, naturalmente, la crisi climatica alle radici della siccità in corso: per contrastarla in modo efficace, l'unico modo è tagliare in modo rapido e robusto le emissioni di gas serra legate all'uso dei combustibili fossili.

RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023

il Metropolitano.it

Acqua. ANBI: sì a nuove infrastrutture idrauliche ma efficientare le esistenti

(DIRE) Roma, 5 Apr. – Nell'Italia idricamente rovesciata, se al Nord i territori soffrono la siccità, al Sud esistono almeno una trentina di opere idrauliche incomplete, ben rappresentate finora dall'invaso campano di Campolattaro, colmo d'acqua inutilizzabile per mancanza delle necessarie condutture, ma il cui paradosso sembra ora avviato a soluzione; non è così però anche per la diga di Montedoglio che, con i suoi 140 milioni di metri cubi d'acqua, rappresenta in Toscana l'invaso più importante dell'Italia centrale: la sua acqua non arriva alle coltivazioni del territorio!

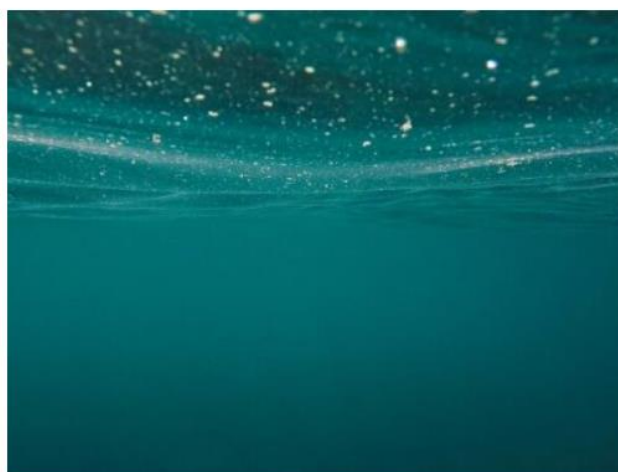


Foto di Pexels da Pixabay

“Le condotte primarie ci sono, i laghetti di accumulo pure, ma ormai da anni mancano le reti per consegnare la risorsa alle aziende agricole che, causa siccità, fanno fatica a continuare a produrre ed a rimanere sul mercato”. A richiamare l'attenzione sul caso è Serena Stefani, Presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, che prosegue: “L'ente consortile si deve confrontare ogni giorno con la difficoltà di portare acqua all'agricoltura della Valdichiana Senese e Aretina, nonché della Valtiberina, dove insistono imprese competitive, il cui sviluppo è rallentato o minato dall'assenza di risorsa idrica. Eppure, in questo territorio l'acqua non manca, perché la diga di Montedoglio rappresenta un 'polmone' importante, ma è impossibile completare i distretti irrigui per la mancanza di risorse e di un adeguato supporto normativo”.

“Di fronte alla crisi climatica non solo è necessario realizzare nuovi bacini per trattenere le acque di pioggia sul territorio- commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)- Bisogna efficientare la rete idraulica esistente, completando gli schemi idrici e ripulendo bacini, la cui capienza è complessivamente ridotta di oltre il 10% per la presenza di sedimenti sul fondale. Il Piano ANBI, a disposizione del Paese, prevede 858 interventi per un investimento di quasi 4 miliardi e 340 milioni di euro, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro. Non è infatti possibile perseguire l'obiettivo dell'autosufficienza alimentare, senza garantire una risorsa indispensabile come l'acqua”. (Com/Red/Dire) 09:41 05-04-23

Temperature in picchiata di notte: cortina protettiva intorno a fiori e gemme grazie a micro-irrigazioni nebulizzate

Montedoglio salva i frutteti dal gelo

Attivato il sistema antibrina grazie alla fornitura programmata dal Consorzio di Bonifica

CORTONA

■ Problemi per i frutteti della Valdichiana, impegnati sottotempo a combattere il gelo. Il termometro è infatti precipitato sotto lo zero. Così per proteggere gemme e fiori dal ghiaccio e sono

Il direttore Lisi
"Completare il sistema irriguo al servizio dell'agricoltura"

necessario attivare da parte delle aziende il sistema antibrina per la cui attivazione il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno aveva predisposto e programmato la necessaria fornitura dell'acqua. L'acqua di Montedoglio, insomma, è stata utilizzata per tentare di salvare ancora una volta produzioni e raccolti dal freddo intenso, che rischia di mettere lo gli impianti e di azzerare le produzioni: un pericolo sempre più concreto a causa dei cambiamenti climatici. Negli ultimi anni infatti l'azione dell'acqua, per contrastare gli effetti delle

semplici e intense escursioni termiche in primavera, è diventata una consuetudine nel distretto frutticolo più importante della Toscana. Ma c'è un problema. Solo le imprese agricole che hanno già installato il sistema di irrigazione possono utilizzare la risorsa.

"Di recente abbiamo sollevato con forza il problema delle dotazioni, finanziarie e umane, adeguate per completare il sistema irriguo, al servizio di un territorio dove l'agricoltura chiede acqua, una sola per difendere le colture dalla siccità ma anche dal freddo invernale", spiega il direttore generale del Consorzio di Bonifica

L'ingegnere Marzilli
"Estendere il sistema a tutte le zone della Valdichiana"

ca Francesco Lisi. L'apertura degli impianti potrebbe aver salvato i raccolti. "Le micro-irrigazioni nebulizzate infatti creano una cortina protettiva attorno a fiori e gemme, che stabilizza la tempera-



Frutteti colti. Grazie all'acqua di Montedoglio i frutteti si sono salvati dal ghiaccio e dal gelo

tura intorno a contorni con i fiori e attornia gli steli e i rami della ghiacciaia. L'effetto igloo crea una cortina protettiva che aggrava il problema. Da parte del Consorzio c'è il massimo impegno a garantire la continuità della fornitura. Durante il trattamento infatti il flusso di acqua deve rimanere costante e senza interruzioni, per evitare conseguenze ancora peggiori. Il vero

problema? E' siccità. La possibilità di utilizzo della risorsa a tutta la Valdichiana, come chiedono da anni a viva voce il nostro ente e le organizzazioni professionali agricole dell'area", sottolinea l'ingegnere Lelli Marzilli, caposettore irrigazione del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

Il master prevede lo svolgimento degli insegnamenti di specializzazione anche attraverso

Cortona

Master turismo
Visita in città

CORTONA

■ Riservati in Comune i partecipanti del master in Turismo sostenibile, organizzato dall'Accademia Invecchi e Luis. Business School. Si tratta di un master di primo livello i cui giovani partecipanti sono appassionati di turismo, laureati in diverse discipline e provenienti da varie città italiane. Mercoledì 25 marzo, con la coordinatrice del master Daniela Melli, i partecipanti sono stati ricevuti in Comune dal sindaco Luciano Meoni e dall'assessore alla cultura Francesco Altieri.

I giovani esperti hanno poi visitato la città e in particolare il Museo, grazie alla guida di Paola Bruschini e Sergio Argenti dell'Accademia Enologica.

Il master prevede lo svolgimento degli insegnamenti di specializzazione anche attraverso

A.M.

RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023

QN LA NAZIONE

Arezzo

QN SABATO — 8 APRILE 2023 13..

LE DUE FACCE DELL'ECONOMIA

La primavera nei campi e la ricerca di una casa

Sistema Montedoglio Così i frutteti sono salvi

Il servizio del Consorzio di bonifica: grazie all'acqua dell'invaso evitati i danni della brina in Valdichiana. La testimonianza degli operatori

di Laura Lucetti
AREZZO

Il termometro precipita sotto zero e c'è da salvare i frutteti della Valdichiana già fioriti. Gli agricoltori corrono ai ripari attivando il cosiddetto «sistema antibrina» per la cui alimentazione il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno aveva predisposto e programmato la necessaria fornitura dell'acqua. Acqua che proviene dall'invaso di Montedoglio. Ma non per tutti. Solo le imprese agricole servite dai distretti irrigui gestiti dal Consorzio, infatti, hanno potuto utilizzare la risorsa. Fuori tutta l'area della Valdichiana del sud dove insistono almeno 2000 ettari di terreno agricolo irrigabile. Al contrario la zona più a ridosso del capoluogo, come la zona di Alberoni, hanno potuto approfittarne.

«Di recente abbiamo sollevato con forza il paradosso della di-



L'irrigazione dei frutteti in Valdichiana salvati dalle ghiacciate di questi giorni

ga di Montedoglio, chiedendo dotazioni finanziarie e normative adeguate per completare il sistema irriguo», conferma con fermezza il direttore generale del Consorzio di Bonifica Francesco Lisi, al servizio di un territorio dove l'agricoltura chiede acqua non solo per difendere le colture dalla siccità ma anche dal freddo fuori stagione. Il freddo era atteso ed è arrivato puntuale. Per la prima volta dall'inizio dell'anno giovedì notte nelle imprese agricole sono stati aperti gli impianti che, oltre a regolare un aspetto fisiologico ai frutteti, potrebbero aver fatto il miracolo di salvare i raccolti.

«Le micro irrigazioni nebulizzate infatti creano una cortina protettiva attorno a fiori e gemme, che stabilizza la temperatura interna a contatto con i fiori e attenua gli effetti negativi della ghiacciata», spiega l'ingegner Lorisella Marzili, caposettore irrigazione del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. Si tratta di quello che

in gergo agronomico viene chiamato l'effetto «rigido» che protegge la fioritura stagionale. «ed è un esempio evidente dell'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica, dove proprio ogni goccia è garanzia di reddito per gli operatori del settore e tutela del nostro cibo, non solo in estate, per contrastare la siccità, ma tutto l'anno», conferma ancora Marzili.

«Purtroppo la situazione meteorologica si fa sempre più difficile anno dopo anno», racconta il frutticoltore Dante Moratti, «e avere la possibilità di contare su l'acqua di Montedoglio ci fa sicuramente tirare un sospiro di sollievo. Ma la situazione sta diventando sempre più insostenibile».

Oggi il vero problema, resta dunque quello di estendere la possibilità di utilizzo della risorsa a tutta la Valdichiana, come chiedono da anni a viva voce lo stesso Consorzio Alto Valdarno e le organizzazioni professionali agricole dell'area.

RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023

QN LA NAZIONE

Arezzo

Una pianta pericolosa minaccia i corsi d'acqua

Nuovo appello per contrastare il «Poligono del Giappone». Il Comune ha avviato una campagna informativa.

CASTELFRANCO PIANDISCO

Nuovo appello per contrastare la diffusione del Poligono del Giappone, la pianta infestante che cresce in questo periodo sulle sponde dei corsi d'acqua e minaccia la tenuta idraulica e gli ecosistemi. A invitare l'attenzione gli amministratori del Comune di Castelfranco Pindisco, l'interiorista dove scorre l'Arno, primo torrente ad essere interessato dalla proliferazione della specie «aliena». Im-

pi ornamentali, ben presto è diventata un pericolo per gli argini e i fiumi nei territori della valle che sviluppano fino a 3 o 4 metri sottoterra. Da qui la necessità di dar vita a una campagna informativa, riassumibile in 5 punti, per consigliare chi i cittadini ne favoriscono, senza saperlo, l'espansione. Ai primi passi in silenzio, ovviamente, evitare di piantare la «Rosa di Giapponese», il nome scientifico dell'erba, negli spazi privati e di usare mezzi meccanici per la potatura, perché basta un piccolo frammento per iniziare una nuova propagazione. A proposito, dove essere tagliata solo a mano, raccomandano dal municipio, dalla primavera all'autunno, almeno una volta al mese per 5 anni, con i residui vegetali radunati in uno spazio ben del-



Indicazioni utili per contribuire a fermare l'avanzata del muro verde che nella valle interessa anche le sponde del Cluffenna, del Resco e delle Borne della Cava.

imitato prima di venire trucidati. Ultimo consiglio, laddove sia possibile, «utilizzare l'area invasa come pascolo per capri e ovini». Indicazioni utili per contribuire a fermare l'avanzata del muro verde che nella valle interessa anche le sponde del Cluffenna, del Resco e delle Borne

della Cava. Una battaglia che vede impegnati i Comuni e il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno che, ormai da tempo, ritarda lo sfascio del Poligono alla fine della stagione vegetativa, posticipando a dicembre la manutenzione ordinaria delle rive nelle quali prolifera.

RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023

CENTRITALIANEWS.IT
INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli



Valdichiana : gelate ; gli agricoltori hanno dovuto ricorrere al servizio antibrina attivato dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno con l'acqua del Montedoglio per salvare i frutteti

📅 7 Aprile 2023 👁 [CPD_READS_THIS]



Brutta sorpresa per

Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili



RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023

CENTRITALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli

i frutteti della Valdichiana, impegnati nottetempo a combattere il gelo a pochi giorni dalla Pasqua. Il termometro nella notte è precipitato di diversi gradi sotto lo zero. Così per proteggere gemme e fiori dal ghiaccio è stato necessario attivare da parte delle aziende il sistema antibrina per la cui alimentazione il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno aveva predisposto e programmato la necessaria fornitura dell'acqua. L'acqua di Montedoglio, insomma, è stata utilizzata per tentare di salvare ancora una volta produzioni e raccolti dal freddo intenso, che rischia di mettere ko gli impianti e di azzerare le produzioni: un pericolo reso sempre più concreto e reale dai cambiamenti climatici. Negli ultimi anni infatti l'utilizzo dell'acqua per contrastare gli effetti delle repentine e intense escursioni termiche in piena stagione vegetativa è diventato una consuetudine nel distretto frutticolo più importante della Toscana. Il problema? E' che solo le imprese agricole servite dai distretti irrigui gestiti dal Consorzio hanno potuto utilizzare la risorsa. *"Di recente abbiamo sollevato con forza il paradosso della diga di Montedoglio, chiedendo dotazioni finanziarie e normative adeguate per completare il sistema irriguo, al servizio di un territorio dove l'agricoltura chiede acqua non solo per difendere le colture dalla siccità ma anche dal freddo fuori stagione",* spiega il Direttore Generale del Consorzio di Bonifica **Francesco Lisi**. La dimostrazione concreta è arrivata la notte scorsa. Quando, per la prima volta dall'inizio 2023, nelle imprese agricole sono stati aperti gli impianti che, oltre a regalare un aspetto fiabesco ai frutteti, potrebbero aver fatto il miracolo di salvare i raccolti. *"Le micro-irrigazioni nebulizzate infatti creano una cortina protettiva attorno a fiori e gemme, che stabilizza la temperatura interna a contatto con i fiori e attenua gli esiti negativi della ghiacciata. L'effetto igloo ottenuto con questa semplice pratica agronomica protegge la fioritura stagionale ed è un esempio evidente dell'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica, dove proprio ogni goccia è garanzia di reddito per gli operatori del settore e tutela del nostro cibo, non solo in estate, per contrastare la siccità, ma tutto l'anno. Da parte del Consorzio c'è il massimo impegno a garantire la continuità della fornitura. Durante il trattamento infatti il flusso di acqua deve rimanere costante e senza interruzioni, per evitare conseguenze ancora peggiori. Il vero problema? E' estendere la possibilità di utilizzo della risorsa a tutta la Valdichiana, come chiedono da anni a viva voce il nostro ente e le organizzazioni professionali agricole dell'area",* spiega l'ingegner **Lorella Marzilli**, caposettore Irrigazione del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023

nove
da Firenze
eventi • fatti • opinioni

Agroalimentare

Valdichiana, gran sistema antibrina con l'acqua di Montedoglio

Gelo notturno: frutteti salvati anche grazie all'intervento del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno



Brutta sorpresa per i frutteti della Valdichiana, impegnati nottetempo a combattere il gelo a pochi giorni dalla Pasqua.

Il termometro nella notte è precipitato di diversi gradi sotto lo zero. Così per proteggere gemme e fiori dal ghiaccio è stato necessario attivare da parte delle aziende il sistema antibrina per la cui alimentazione il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno aveva predisposto e programmato la necessaria fornitura dell'acqua.

L'acqua di Montedoglio, insomma, è stata utilizzata per tentare di salvare ancora una volta produzioni e raccolti dal freddo intenso, che rischia di mettere ko gli impianti e di azzerare le produzioni: un pericolo reso sempre più concreto e reale dai cambiamenti climatici.

RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023

nove
da Firenze
eventi • fatti • opinioni



Negli ultimi anni infatti l'utilizzo dell'acqua per contrastare gli effetti delle repentine e intense escursioni termiche in piena stagione vegetativa è diventato una consuetudine nel distretto frutticolo più importante della Toscana.

Il problema? E' che solo le imprese agricole servite dai distretti irrigui gestiti dal Consorzio hanno potuto utilizzare la risorsa.

“Di recente abbiamo sollevato con forza il paradosso della diga di Montedoglio, chiedendo dotazioni finanziarie e normative adeguate per completare il sistema irriguo, al servizio di un territorio dove l'agricoltura chiede acqua non solo per difendere le colture dalla siccità ma anche dal freddo fuori stagione”, spiega il Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Francesco Lisi.

La dimostrazione concreta è arrivata la notte scorsa. Quando, per la prima volta dall'inizio 2023, nelle imprese agricole sono stati aperti gli impianti che, oltre a regalare un aspetto fiabesco ai frutteti, potrebbero aver fatto il miracolo di salvare i raccolti.



RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023



“Le micro-irrigazioni nebulizzate infatti creano una cortina protettiva attorno a fiori e gemme, che stabilizza la temperatura interna a contatto con i fiori e attenua gli esiti negativi della ghiacciata. L'effetto igloo ottenuto con questa semplice pratica agronomica protegge la fioritura stagionale ed è un esempio evidente dell'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica, dove proprio ogni goccia è garanzia di reddito per gli operatori del settore e tutela del nostro cibo, non solo in estate, per contrastare la siccità, ma tutto l'anno.

Da parte del Consorzio c'è il massimo impegno a garantire la continuità della fornitura. Durante il trattamento infatti il flusso di acqua deve rimanere costante e senza interruzioni, per evitare conseguenze ancora peggiori. Il vero problema? E' estendere la possibilità di utilizzo della risorsa a tutta la Valdichiana, come chiedono da anni a viva voce il nostro ente e le organizzazioni professionali agricole dell'area”, spiega l'ingegner Lorella Marzilli, caposettore Irrigazione del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023

QUInews **Arezzo**.it

Gelo sui frutteti aretini, scatta piano antibrina

Condividi 5

Tweet

Condividi



L'acqua di Montedoglio usata per tentare di salvare le produzioni e i raccolti attanagliate, nella notte, da temperature sotto zero

AREZZO E PROVINCIA — Brutta sorpresa per i frutteti della Valdichiana, impegnati nottetempo a combattere il gelo a pochi giorni dalla Pasqua. Il termometro è precipitato di diversi gradi sotto lo zero. Così per proteggere gemme e fiori dal ghiaccio è stato necessario attivare da parte delle aziende il

sistema antibrina per la cui alimentazione il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno aveva predisposto e programmato la necessaria fornitura dell'acqua.

L'acqua di Montedoglio, insomma, è stata utilizzata per tentare di salvare ancora una volta produzioni e raccolti dal freddo intenso, che rischia di mettere ko gli impianti e di azzerare le produzioni: un pericolo reso sempre più concreto e reale dai cambiamenti climatici.

Negli ultimi anni infatti l'utilizzo dell'acqua per contrastare gli effetti delle repentine e intense escursioni termiche in piena stagione vegetativa è diventato una consuetudine nel distretto frutticolo più importante della Toscana. Il problema? E' che solo le imprese agricole servite dai distretti irrigui gestiti dal Consorzio hanno potuto utilizzare la risorsa.

“Di recente abbiamo sollevato con forza il paradosso della diga di Montedoglio, chiedendo dotazioni finanziarie e normative adeguate per completare il sistema irriguo, al servizio di un territorio dove l'agricoltura chiede acqua non solo per difendere le colture dalla siccità ma anche dal freddo fuori stagione”, spiega il Direttore Generale del Consorzio di Bonifica **Francesco Lisi**.

La dimostrazione concreta è arrivata la notte scorsa. Quando, per la prima volta dall'inizio 2023, nelle imprese agricole sono stati aperti gli impianti che, oltre a regalare un aspetto fiabesco ai frutteti, potrebbero aver fatto il miracolo di salvare i raccolti.



RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023



“Le micro-irrigazioni nebulizzate infatti creano una cortina protettiva attorno a fiori e gemme, che stabilizza la temperatura interna a contatto con i fiori e attenua gli esiti negativi della ghiacciata. L’effetto igloo ottenuto con questa semplice pratica agronomica protegge la fioritura stagionale ed è un esempio evidente dell’ottimizzazione dell’uso della risorsa idrica, dove proprio ogni goccia è garanzia di reddito per gli operatori del settore e tutela del nostro cibo, non solo in estate, per contrastare la siccità, ma tutto l’anno. Da parte del Consorzio c’è il massimo impegno a garantire la continuità della fornitura. Durante il trattamento infatti il flusso di acqua deve rimanere costante e senza interruzioni, per evitare conseguenze ancora peggiori. Il vero problema? E’ estendere la possibilità di utilizzo della risorsa a tutta la Valdichiana, come chiedono da anni a viva voce il nostro ente e le organizzazioni professionali agricole dell’area”, termina l’ingegner **Lorella Marzilli**, caposettore Irrigazione del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023



NOTIZIE LOCALI Altre notizie

L'acqua della diga di Montedoglio salva i frutteti della Valdichiana



L'acqua non solo per la siccità, ma anche per fronteggiare le brusche variazioni notturne

Brutta sorpresa per i frutteti della Valdichiana, impegnati nottetempo a combattere il gelo a pochi giorni dalla Pasqua.



RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023



Il termometro nella notte è precipitato di diversi gradi sotto lo zero. Così per proteggere gemme e fiori dal ghiaccio è stato necessario attivare da parte delle aziende il sistema antibrina per la cui alimentazione il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno aveva predisposto e programmato la necessaria fornitura dell'acqua.

L'acqua di Montedoglio, insomma, è stata utilizzata per tentare di salvare ancora una volta produzioni e raccolti dal freddo intenso, che rischia di mettere ko gli impianti e di azzerare le produzioni: un pericolo reso sempre più concreto e reale dai cambiamenti climatici.

Negli ultimi anni infatti l'utilizzo dell'acqua per contrastare gli effetti delle repentine e intense escursioni termiche in piena stagione vegetativa è diventato una consuetudine nel distretto frutticolo più importante della Toscana.

Il problema? E' che solo le imprese agricole servite dai distretti irrigui gestiti dal Consorzio hanno potuto utilizzare la risorsa.

“Di recente abbiamo sollevato con forza il paradosso della diga di Montedoglio, chiedendo dotazioni finanziarie e normative adeguate per completare il sistema irriguo, al servizio di un territorio dove l'agricoltura chiede acqua non solo per difendere le colture dalla siccità ma anche dal freddo fuori stagione”, spiega il Direttore Generale del Consorzio di Bonifica **Francesco Lisi**.



RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023



La dimostrazione concreta è arrivata la notte scorsa. Quando, per la prima volta dall'inizio 2023, nelle imprese agricole sono stati aperti gli impianti che, oltre a regalare un aspetto fiabesco ai frutteti, potrebbero aver fatto il miracolo di salvare i raccolti.

“Le micro-irrigazioni nebulizzate infatti creano una cortina protettiva attorno a fiori e gemme, che stabilizza la temperatura interna a contatto con i fiori e attenua gli esiti negativi della ghiacciata. L'effetto igloo ottenuto con questa semplice pratica agronomica protegge la fioritura stagionale ed è un esempio evidente dell'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica, dove proprio ogni goccia è garanzia di reddito per gli operatori del settore e tutela del nostro cibo, non solo in estate, per contrastare la siccità, ma tutto l'anno. Da parte del Consorzio c'è il massimo impegno a garantire la continuità della fornitura. Durante il trattamento infatti il flusso di acqua deve rimanere costante e senza interruzioni, per evitare conseguenze ancora peggiori. Il vero problema? E' estendere la possibilità di utilizzo della risorsa a tutta la Valdichiana, come chiedono da anni a viva voce il nostro ente e le organizzazioni professionali agricole dell'area”, spiega l'ingegner **Lorella Marzilli**, caposettore Irrigazione del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023

AREZZO NOTIZIE

ATTUALITÀ

Gelate notturne, nei frutteti attivato per la prima volta nel 2023 il sistema antibrina

L'acqua di Montedoglio ha salvato i frutteti della Valdichiana



Brutta sorpresa per i frutteti della Valdichiana, impegnati nottetempo a combattere il gelo a pochi giorni dalla Pasqua.

Il termometro nella notte è precipitato di diversi gradi sotto lo zero. Così per proteggere gemme e fiori dal ghiaccio è stato necessario attivare da parte delle aziende il sistema antibrina per la cui alimentazione il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno aveva predisposto e programmato la necessaria fornitura dell'acqua.

L'acqua di Montedoglio, insomma, è stata utilizzata per tentare di salvare ancora una volta produzioni e raccolti dal freddo intenso, che rischia di mettere ko gli impianti e di azzerare le produzioni: un pericolo reso sempre più concreto e reale dai cambiamenti climatici.

Negli ultimi anni infatti l'utilizzo dell'acqua per contrastare gli effetti delle repentine e intense escursioni termiche in piena stagione vegetativa è diventato una consuetudine nel distretto frutticolo più importante della Toscana.



RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023

AREZZO NOTIZIE

Il problema? E' che solo le imprese agricole servite dai distretti irrigui gestiti dal Consorzio hanno potuto utilizzare la risorsa.

“Di recente abbiamo sollevato con forza il paradosso della diga di Montedoglio, chiedendo dotazioni finanziarie e normative adeguate per completare il sistema irriguo, al servizio di un territorio dove l'agricoltura chiede acqua non solo per difendere le colture dalla siccità ma anche dal freddo fuori stagione”, spiega il Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Francesco Lisi.

La dimostrazione concreta è arrivata la notte scorsa. Quando, per la prima volta dall'inizio 2023, nelle imprese agricole sono stati aperti gli impianti che, oltre a regalare un aspetto fiabesco ai frutteti, potrebbero aver fatto il miracolo di salvare i raccolti.

“Le micro-irrigazioni nebulizzate infatti creano una cortina protettiva attorno a fiori e gemme, che stabilizza la temperatura interna a contatto con i fiori e attenua gli esiti negativi della ghiacciata. L'effetto igloo ottenuto con questa semplice pratica agronomica protegge la fioritura stagionale ed è un esempio evidente dell'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica, dove proprio ogni goccia è garanzia di reddito per gli operatori del settore e tutela del nostro cibo, non solo in estate, per contrastare la siccità, ma tutto l'anno. Da parte del Consorzio c'è il massimo impegno a garantire la continuità della fornitura. Durante il trattamento infatti il flusso di acqua deve rimanere costante e senza interruzioni, per evitare conseguenze ancora peggiori. Il vero problema? E' estendere la possibilità di utilizzo della risorsa a tutta la Valdichiana, come chiedono da anni a viva voce il nostro ente e le organizzazioni professionali agricole dell'area”, spiega l'ingegner Lorella Marzilli, caposettore Irrigazione del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

AREZZO

Frutteti, effetto igloo contro le basse temperature notturne. Li salva l'acqua di Montedoglio

Ancora una volta gli agricoltori della Valdichiana hanno dovuto ricorrere al servizio antibrina attivato dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno



Ghiaccio

Arezzo, 7 aprile 2023 – Brutta sorpresa per **i frutteti della Valdichiana**, impegnati nottetempo a combattere il gelo a pochi giorni dalla Pasqua. Il termometro nella notte è precipitato di diversi gradi sotto lo zero.



RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

AREZZO

Così per proteggere gemme e fiori dal ghiaccio è stato necessario attivare da parte delle aziende il sistema antibrina per la cui alimentazione il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno aveva predisposto e programmato la necessaria fornitura dell'acqua. L'acqua di Montedoglio, insomma, è stata utilizzata per tentare di salvare ancora una volta produzioni e raccolti dal freddo intenso, che rischia di mettere ko gli impianti e di azzerare le produzioni: un pericolo reso sempre più concreto e reale dai cambiamenti climatici.

Negli ultimi anni infatti l'utilizzo dell'acqua per contrastare gli effetti delle repentine e intense escursioni termiche in piena stagione vegetativa è diventato una consuetudine nel distretto frutticolo più importante della Toscana. Il problema? E' che solo le imprese agricole servite dai distretti irrigui gestiti dal Consorzio hanno potuto utilizzare la risorsa.

"Di recente abbiamo sollevato con forza il paradosso della diga di Montedoglio, chiedendo dotazioni finanziarie e normative adeguate per completare il sistema irriguo, al servizio di un territorio dove l'agricoltura chiede acqua non solo per difendere le colture dalla siccità ma anche dal freddo fuori stagione", spiega il Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Francesco Lisi.

La dimostrazione concreta è arrivata la notte scorsa. Quando, per la prima volta dall'inizio 2023, nelle imprese agricole sono stati aperti gli impianti che, oltre a regalare un aspetto fiabesco ai frutteti, potrebbero aver fatto il miracolo di salvare i raccolti. "Le micro-irrigazioni nebulizzate infatti creano una cortina protettiva attorno a fiori e gemme, che stabilizza la temperatura interna a contatto con i fiori e attenua gli esiti negativi della ghiacciata.

L'effetto igloo ottenuto con questa semplice pratica agronomica protegge la fioritura stagionale ed è un esempio evidente dell'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica, dove proprio ogni goccia è garanzia di reddito per gli operatori del settore e tutela del nostro cibo, non solo in estate, per contrastare la siccità, ma tutto l'anno. Da parte del Consorzio c'è il massimo impegno a garantire la continuità della fornitura.



RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

AREZZO

Durante il trattamento infatti il flusso di acqua deve rimanere costante e senza interruzioni, per evitare conseguenze ancora peggiori. Il vero problema? E' estendere la possibilità di utilizzo della risorsa a tutta la Valdichiana, come chiedono da anni a viva voce il nostro ente e le organizzazioni professionali agricole dell'area", spiega l'ingegner Lorella Marzilli, caposettore Irrigazione del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

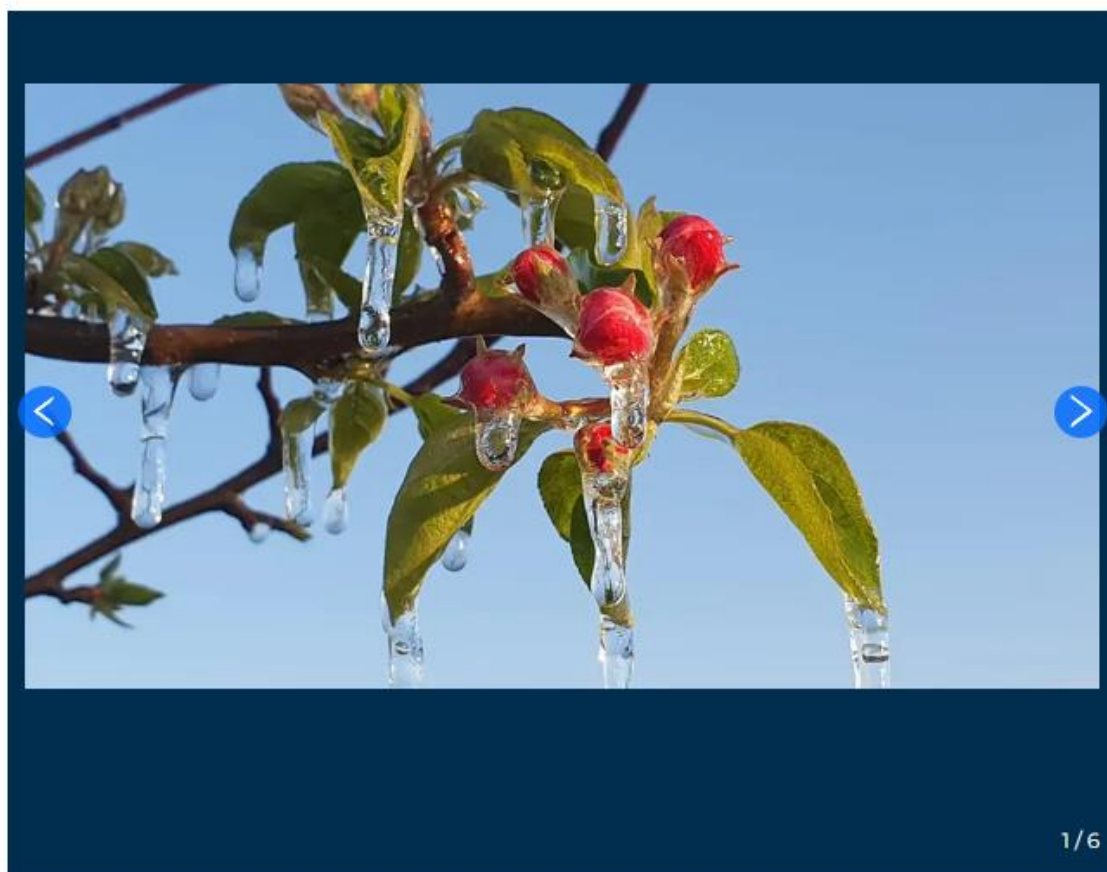
RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023



In Valdichiana l'acqua salva i frutteti dalle gelate tardive | FOTO

In Valdichiana, nella notte le temperature sono precipitate di diversi gradi sotto lo zero: utilizzato un sistema antibrina, con microirrigazioni di acqua, contro le gelate tardive

di Beatrice Raso | 7 Apr 2023 | 17:07



1/6



RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023



Le **gelate tardive** di questi ultimi giorni hanno messo in serio pericolo le coltivazioni al Nord Italia. Ma anche in **Valdichiana**, in provincia di Arezzo, nella notte le temperature sono precipitate di diversi gradi sotto lo zero. Così le imprese agricole servite dai distretti irrigui gestiti dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, che si serve dell'acqua della diga di Montedoglio, hanno utilizzato un **sistema antibrina**, con microirrigazioni di acqua, per proteggere gemme e fiori dei frutteti dalle gelate tardive notturne.

“Le micro-irrigazioni nebulizzate infatti creano una cortina protettiva attorno a fiori e gemme – spiega in una nota l'ingegner Lorella Marzilli, caposettore Irrigazione del Consorzio -, che stabilizza la temperatura interna a contatto con i fiori e attenua gli esiti negativi della ghiacciata. L'effetto igloo ottenuto con questa semplice pratica agronomica protegge la fioritura stagionale stagionale ed è un esempio evidente dell'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica, dove proprio ogni goccia è garanzia di reddito per gli operatori del settore e tutela del nostro cibo, non solo in estate, per contrastare la siccità, ma tutto l'anno. Da parte del Consorzio c'è il massimo impegno a garantire la continuità della fornitura. Durante il trattamento infatti il flusso di acqua deve rimanere costante e senza interruzioni, per evitare conseguenze ancora peggiori”.

Negli ultimi anni, l'utilizzo dell'acqua per contrastare gli effetti delle repentine e intense escursioni termiche in piena stagione vegetativa è diventato una consuetudine nel distretto frutticolo più importante della Toscana. Solo le imprese agricole servite dai distretti irrigui gestiti dal Consorzio, però, hanno potuto utilizzare la risorsa. Marzilli invoca dunque la *“possibilità di utilizzo della risorsa a tutta la Valdichiana, come chiedono da anni a viva voce il nostro ente e le organizzazioni professionali agricole dell'area”.*



RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023



“Di recente abbiamo sollevato con forza il paradosso della diga di Montedoglio, chiedendo dotazioni finanziarie e normative adeguate per completare il sistema irriguo, al servizio di un territorio dove l'agricoltura chiede acqua non solo per difendere le colture dalla siccità ma anche dal freddo fuori stagione”, spiega il Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Francesco Lisi. “La dimostrazione concreta – spiega – è arrivata la notte scorsa. Quando, per la prima volta dall'inizio 2023, nelle imprese agricole sono stati aperti gli impianti che, oltre a regalare un aspetto fiabesco ai frutteti, potrebbero aver fatto il miracolo di salvare i raccolti”.

RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Effetto igloo contro le gelate di aprile: l'acqua di Montedoglio salva i frutteti Ar24Tv

DOMENICA, 09 APRILE 2023 08:30. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24



RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023

Arezzo24.net
le notizie che contano...

L'effetto dei cambiamenti climatici si fa sentire anche sulle temperature che, in primavera, di notte, scendono sotto lo zero. Ancora una volta gli agricoltori della Valdichiana hanno dovuto ricorrere al servizio antibrina prontamente attivato dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.



Brutta sorpresa per i frutteti della Valdichiana, impegnati nottetempo a combattere il gelo a pochi giorni dalla Pasqua.

Il termometro nella notte è precipitato di diversi gradi sotto lo zero. Così per proteggere gemme e fiori dal ghiaccio è stato necessario attivare da parte delle aziende il sistema antibrina per la cui alimentazione il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno aveva predisposto e programmato la necessaria fornitura dell'acqua.

L'acqua di Montedoglio, insomma, è stata utilizzata per tentare di salvare ancora una volta produzioni e raccolti dal freddo intenso, che rischia di mettere ko gli impianti e di azzerare le produzioni: un pericolo reso sempre più concreto e reale dai cambiamenti climatici.

[Documenti riservati alla consultazione e non riproducibili](#)

RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Negli ultimi anni infatti l'utilizzo dell'acqua per contrastare gli effetti delle repentine e intense escursioni termiche in piena stagione vegetativa è diventato una consuetudine nel distretto frutticolo più importante della Toscana. Il problema? E' che solo le imprese agricole servite dai distretti irrigui gestiti dal Consorzio hanno potuto utilizzare la risorsa.



“Di recente abbiamo sollevato con forza il paradosso della diga di Montedoglio, chiedendo dotazioni finanziarie e normative adeguate per completare il sistema irriguo, al servizio di un territorio dove l'agricoltura chiede acqua non solo per difendere le colture dalla siccità ma anche dal freddo fuori stagione”, spiega il Direttore Generale del Consorzio di Bonifica **Francesco Lisi**.

La dimostrazione concreta è arrivata la notte scorsa. Quando, per la prima volta dall'inizio 2023, nelle imprese agricole sono stati aperti gli impianti che, oltre a regalare un aspetto fiabesco ai frutteti, potrebbero aver fatto il miracolo di salvare i raccolti.



RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023



*“Le micro-irrigazioni nebulizzate infatti creano una cortina protettiva attorno a fiori e gemme, che stabilizza la temperatura interna a contatto con i fiori e attenua gli esiti negativi della ghiacciata. L’effetto igloo ottenuto con questa semplice pratica agronomica protegge la fioritura stagionale ed è un esempio evidente dell’ottimizzazione dell’uso della risorsa idrica, dove proprio ogni goccia è garanzia di reddito per gli operatori del settore e tutela del nostro cibo, non solo in estate, per contrastare la siccità, ma tutto l’anno. Da parte del Consorzio c’è il massimo impegno a garantire la continuità della fornitura. Durante il trattamento infatti il flusso di acqua deve rimanere costante e senza interruzioni, per evitare conseguenze ancora peggiori. Il vero problema? E’ estendere la possibilità di utilizzo della risorsa a tutta la Valdichiana, come chiedono da anni a viva voce il nostro ente e le organizzazioni professionali agricole dell’area”, spiega l’ingegner **Lorella Marzilli**, caposettore Irrigazione del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.*



RASSEGNA STAMPA – 2-9 aprile 2023



<https://www.youtube.com/watch?v=q33RZOe6Fx0>



<https://italiasette.it/video/viewmedia?rel=19902&relpl=1&dm=9&cntr=0&cntrl=0>



<https://studio.youtube.com/video/WFzI94kyOqY/edit>



https://www.youtube.com/watch?v=XfncY_XXJd8

Immagini anche su TG 3 e TG2 nazionali